

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



Il Risveglio Iniziatico



Anno XXIII

Aprile 2011

N.4



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

LA CONOSCENZA - S . . G . . H . . G . . - pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche

I ROSA-CROCE - Bruno - pag. 4

RIFLESSIONI TRA UN SOLSTIZIO
ED UN EQUINOZIO - Andrea - pag. 6

ORDO AB CHAO (ORDINE DAL CAOS) - Francesco - pag. 10

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





LA CONOSCENZA

Il S.:G.:H.:G.:

Tre sono le forze che dovranno sempre sostenerci:

l'umiltà, la perseveranza e la giustizia.
L'umiltà ci permetterà di comprendere il bene ed il male, la perseveranza ci spingerà a ricercare la verità, mentre la Giustizia, non quella degli uomini, ma quella di DIO è un valore tradizionale originario che regge tutta la creazione.

La Giustizia di Dio ci spinge alla preghiera, che è la via del cuore, unica via che ci permetterà di ritornare all'origine arricchiti dalla conoscenza.

Non dobbiamo mai dimenticare che tale via potrà essere percorsa da noi, uomini e donne, soltanto se riuscire-

mo a mantenerci puri e totalmente umili. Infatti, il vangelo di Matteo, parlando delle beatitudini dice : “ beati coloro che sono puri di cuore; essi vedranno Dio.”

Non dobbiamo mai dimenticare che Dio per aiutarci ha inviato sulla Terra il Suo figlio Gesù Cristo, che con parole semplici, chiare e perfette ci ha insegnato quale dovrà essere il nostro comportamento per tornare a Dio.

Purtroppo, pochi Esseri Umani riescono a comprendere che la via giusta, che dovremmo tutti percorrere, è soltanto quella di raggiungere Dio, come ci ha comunicato Gesù.

Pazienza ! Molti uomini e donne hanno perduto totalmente il vero senso della vita.

Siamo in una situazione difficile, basta comprendere tutto ciò che si sta svolgendo nel clima in tutta la Terra e nelle popolazioni di tutto il mondo.

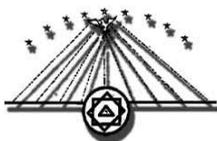
Il S.:G.:H.:G.:



*Perseveranza e Fortuna
da le 4 allegorie*

*Giovanni Bellini
(1490)*





**Saggi, dissertazioni,
brevi racconti,
poesie fantastiche
ed anche
un pochino esoteriche**

I Rosa-Croce

Bruno

Sui Rosa-Croce si discute da secoli e si pone l'accento sulla loro straordinaria influenza, ma nessuno è mai venuto a capo della loro esistenza.

Molti se ne proclamano successori a vario titolo, senza peraltro poter attribuire a questa "mistica società" né certi nominativi di aderenti, né comprovate discendenze.

Il mondo rosa-crociano si presenta come un terreno molto insidioso: dove è facile perdersi ed è facile precipitare nel pressapochismo e nella faciloneria; dove l'esoterismo può sfumare nell'estetismo e nella fantasia.

Non esistendo alcuna prova documentale sicura della loro esistenza, i Rosa-Croce non esistono. I Rosa-Croce non sono mai esistiti, come sosteneva Johan Valentin Andree, l'autore de "Le Nozze Chimiche di Christian Rosenkreutz".

I Rosa-Croce più che una verità storica sono un'immagine archetipa prodotta dall'inconscio collettivo nel momento in cui l'Europa si tro-

vava nello snodo fondamentale della sua storia: stretta come era tra devastanti guerre religiose e il sorgere del pensiero scientifico.



*Matrimonio tra Principio Solare e quello Lunare
Rosarium philosophorum XVIsc.*





Come per il mito del Gral, i Rosa-Croce attualizzano la speranza utopica di un mondo fondato sulla pacifica convivenza, sulla saggezza, sull'amore del prossimo, su una religione adogmatica e sincrenistica, cioè una religione in cui l'uomo occupi il primo posto.

L'annuncio dell'esistenza di una comunità di Rosa-Croce era l'invito a non perdere la speranza che una comunità di persone eccezionali potesse crescere sempre più, trasformandosi in società, semplificando i tempi e annunciando l'aurora di una nuova era.

La società Rosa-Crociana e i suoi invisibili ed incogniti adepti era la trasposizione delle tensioni utopiche rinascimentali nel desiderio e nella speranza di un "regno" del desiderio in cui ci fosse una dottrina universale e un nobile stile di vita.

Questo regno desiderato, nella realtà era invece situato nell'inconscio e la comunità dei Rosa-

Croce non era altro che la sua proiezione.

Questa proiezione ebbe molte derivazioni pratiche, sviluppando vicino alla seduzione dell'occulto, del magico e dell'incognito anche l'interesse profondo per la matematica, la fisica e la chimica. Questo interesse si fondeva con la Cabbala, l'alchimia e la magia, volendo esprimere, così, i segreti dell'animo e la tensione al raggiungimento di una totalità in cui uomo, natura e cosmo potessero diventare una cosa sola.

Il Rosa-Crucianesimo diventò la divisa della libertà di pensiero, della tolleranza religiosa e della purezza di cuore. Era un grande principio di identità che garantì un graduale trapasso non solo verso la scienza, ma anche verso la libertà di pensiero e di comportamento.

Lo scivolamento del Rosa-Crucianesimo nell'alveo delle società iniziatiche troverà sbocco nella nascente Massoneria Speculativa, nei suoi miti, nei suoi rituali e nei suoi ideali socio-filantropici.

Nessuna persona può ormai credere che la storia di Rosenkreutz sia vera alla lettera e l'ipotesi che una società segreta di Rosa-Croce sia esistita, velata nel mito, è stata messa in dubbio da Paul Arnold "Histoire des Rose-Croix" pubblicato nel 1955.

È bene però ricordare che è nel profondo del nostro animo che si trova il magico castello delle "Nozze Chimiche" e sempre in esso troveremo le chiavi iniziatiche per penetrare nella mistica "SOCIETAS" divenendone membri.

NB

Il Manifesto R+C "Fama Fraternitas" del 1614 è la traduzione in tedesco di un capitolo (77) dei "Ragguagli di Parnaso" (1612) di Troiano Boccalini. (cfr. Frances Yates)

Bruno



Il Pellicano in un paliotto del sec. XVI





Riflessioni tra un

Solstizio ed un Equinozio

Andrea

Nel cuore dell'inverno, proprio nel momento in cui la luce pare venire a mancare, il Sole risorge. Impercettibilmente, ogni giorno, fino a condurci fuori dal gelo. Il Sole, in virtù della sua eccellenza naturale, è da sempre simbolo della Divinità. Il Sole, scendendo di piano con la nostra analisi, è per analogia simbolo dell'anima immortale dell'uomo. Un sole segreto e celato che elargisce i suoi raggi solo se sappiamo offrirgli senza riserve offerte di rettitudine, di meditazione, di retta azione, di retto pensiero ma soprattutto di autoconsapevolezza.

Il tutto nella quotidiana certezza della presenza in noi di un Nous, di una particella divina che del divino ci rende parenti prossimi seppur colpevolmente inconsapevoli della cosa.

Conseguenza logica della acquisizione di questa consapevolezza è che la volontà ceda il suo scettro, quante più volte possibile, a questo Sole interiore che si manifesta per gradi. Nel nostro silenzio interiore, se siamo tersi e trasparenti, possiamo conoscere quale è il suo volere. Tanto più ci si esercita, tanto più ci si approssima a ciò che siamo, all'archetipo primordiale che gli antichi raffiguravano come una stella, un sole. Perché vi è analogia tra ciò che è in alto e ciò che è in basso. La cosa non è affatto semplice. Richiede il più nobile eroismo e l'esercizio di

infinite virtù...

La nostra, non lo si può negare, è una strada guerriera ed ascetica che richiede sacrificio, l'umiltà di saper porre mano alle nostre miserie e di saper ascoltare e rispettare il prossimo, il saperci purificare da ciò che ci appesantisce e ottenebra, di porci in un abituale atteggiamento di riconoscenza e ascolto. La nostra è una FILOSOFIA PRATICA, vissuta, così come lo era la vera filosofia, fino al XIV-XV secolo. In ogni essere razionale, dovrebbe realizzarsi una sorta di armonia-coerenza-coesione che unisca tra loro adesione ideale, pensiero ed azione, nel tendere al S.A.D.M. come fine ultimo. Nelle profondità dell'età del ferro, ciò non avviene spesso per natura e, l'uomo che sinceramente aspiri alla luce, deve necessariamente supplire questa sua carenza (acquisita con la caduta), con l'arte che è l'Arte del ritorno, insegnatagli dal S.A.D.M. attraverso la tradizione.



Mosaico pavimentale di una sinagoga del sesto secolo a Beit Alpha, Israele.

I segni dello zodiaco circondano il carro del Sole al centro (un motivo greco), mentre negli angoli sono rappresentati i 4 "punti di ritorno" ("tekufot") dell'anno, solstizi ed equinozi, ciascuno con il nome del mese nel quale avviene: tekufah di Tishrey, (tekufah di Tevet), tekufah di Ni(san), tekufah di Tamuz.





Ossia, vivere secondo un complesso di idee che sono il retaggio ed il portato della Tradizione, della nostra Tradizione e dei suoi Maestri. Maestri che trasmettono l'Influenza spirituale originaria, il Soffio divino, senza trasformazioni o rimaneggiamenti, senza aggiungere mai del proprio (o così facendo tornerebbero a sporcarla, ritornando a cadere d'accapo, inseguendo vani fantasmi in un ciclo senza fine e senza pace).

Poiché è dato che siano sempre di più i dormienti rispetto a coloro che sanno di dormire, la Tradizione è stata spesso incompresa, travisata, usurpata o perseguitata, perché su questo piano destabilizzato e alterato, è destino dei giusti essere perseguitati dal mondo e dai suoi poteri.

La nostra Idea, il nostro Rito, insegnano una PRAXIS, una pratica, un modus operandi in sé ed al di fuori da sé. Chi non tenta questa pratica su sé stesso, non può dirsi un iniziato, non può dirsi parte dello Spirito vivente della Tradizione. E non può certo predicare ad altri, questo va da sé o vorrebbe dire predicare l'errore e l'arbitrio descri-

vendo ad altri realtà che non si posseggono, che non si conoscono e che non parlano.

Il vecchio motto ascetico "ora et labora" diventa per l'iniziazione tradizionale ancor più complesso: Preghiera, meditazione, trasmutazione di sé e delle proprie forze, lo studio, il cercare di pensare ed agire rettamente e con onore, sapersi correggere, sapersi orientare correttamente, saper usare delle cose senza esserne usati, dominare le tendenze "al basso", saper stanare i propri demonietti...E poi difendere il Bene, il Bello il Giusto e il Vero e testimoniarli a costo della vita.

Già, perché siamo anche cavalieri, cosa che non vuol dire solo portare un bel mantello e speroni dorati...Non si può aderire all'iniziazione massonica così come si aderisce ad un club o ad un circolo...

L'anima che è in pace, gode delle cose che essa usa o che vede e ammira senza esserne usata. Tutto diviene un tramite, un ponte con l'Origine, motivo di ammirata beatitudine e conoscenza.

Consapevolezza dell'Origine di ogni cosa che è. L'anima che vive "*secundum naturam*", sfugge ai

dogmi ed ai miraggi variopinti e falsi, dilaganti nella *societas humana*, acquistando un suo spazio interiore (che si ripercuote nell'esteriore) ed un suo tempo che sfugge alla fuga veloce che è propria del tempo.

Vivere il presente secondo sé stessi cercando di vivere un tempo naturale, cosmico e quindi, di riflesso, divino che ci porta a celebrare la perfezione dei moti siderali nei Solstizi e negli Equinozi, al di fuori del tempo degli uomini, momenti del tempo cosmico, quello che gli antichi Egizi definivano "il tempo della prima volta".

Il nostro Tempo è un Tempo Sacro, scandito dalla forza e dalla volontà del S.A.D.M.

E siccome Lui non è soggetto al tempo, è una esperienza di eternità per l'uomo.



Da *Philosophia reformata* (1622) di Johannes Mylius ci presenta i quattro stadi o gradi del lavoro alchemico in rapporto all'ingresso del Sole nei segni cardinali.





Il ciclico riproporsi di queste esperienze ci insegna un ritmo che ci aiuta, col tempo e la piena partecipazione, a memorizzare lo nostro status di essere secondo la propria natura, secondo ciò che il S.A.D.M. ha, fin dalle origini, decretato per noi. Consapevoli della sua presenza.

Saper realizzare tutto questo è un grande mistero, un grande fine, un impegno titanico. Ma la Tradizione insegna che il S.A.D.M. tende la sua mano a quanti ardiscano a tanto. Per giungervi non ha importanza su quale tipo di carta sia scritto il procedimento e con quale inchiostro. Non c'è carta su cui possa essere scritto. Quel che conta è la nostra disposizione interiore, la consapevolezza dei nostri limiti e difetti, la piena adesione a quel fuoco che arde nel profondo e che anela alla propria rigenerazione e reintegrazione. Praticare l'insegnamento ricevuto, senza prevaricarlo. Occorre una grande Forza ma anche Vigilanza e Perseveranza. Umiltà. Il tutto, alla necessaria luce dell'Intelligenza. Riuscire ad integrare in sé stessi Essere-Idea-Azione, senza bruciare come Fetonte né precipitare come uno stolto o un demone, fedeli alla legge che il S.A.D.M. ha impresso nella Natura e nei nostri cuori, forti del fatto che Egli non ci inganna né può essere ingannato.

Questo tipo di via ci riporta, per analogia simbolica, al Sole ed ai suoi moti apparenti. Il Sole invernale si è immerso nella terra. Non è più visibile. Tutto è gelo, tutto è tenebra. Eppure, quando tutto sembra perduto, la luce impercettibilmente ricomincia a prendere il sopravvento. Giorno per giorno, la luce guadagna spazio e tempo alle tenebre fino all'equilibrio equinoziale.

La Natura festeggia questo ritrovato equilibrio con suoni lieti e colori, con profumi e gioia. Privilegio dello status iniziatico è quello di aver comunque sempre percepito questa luce come viva, in quanto la si possedeva in sé, nella misura in cui la si possedeva in sé.

La pratica operativa della vera Massoneria ci porta a questo tipo di consapevolezza e di esperienza.

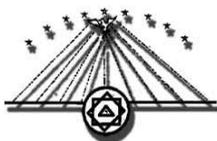
Il Sole viene annunciato dall'Aurora che per analogia è la luce interiore che comincia a renderci consapevoli di noi stessi e della nostra profonda e vera essenza (Aurora Consurgens). Consapevoli di ciò che porta in alto e di ciò che porta in basso, dell'armonia e dell'equilibrio che sono propri della Natura la quale, con la maestosità del suo svolgersi, ammaestra coloro che a questo si dispongono e si rendono attenti (a patto che ne siano divenuti degni). L'analogia ci insegna che il Sole tornerà a sorgere ed a splendere su tutti i piani, così come è raffigurato nelle tavole dei testi alchemici, come Ra vittorioso sulla sua barca al mattino, come Gesù che dirada le tenebre dell'inverno delle anime con la sua regale semplicità. Anche lui, come Osiride, nasce muore e risorge come il Sole visibile.



Stele della Dinastia Lagide - Tomba di Usirur - Tebe
Sono rappresentate le dodici ore notturne dell'Amduat
con la barca di Ra protetta da Mehen.

Quest'ultimo è stato spesso raffigurato perché il viaggio notturno del sole divenne il tema magico-religioso più ricorrente nelle rappresentazioni funerarie.





La sublimazione delle nostre forze spirituali (ed esse trascinano con sé, data la propria sostanziale eminenza, anche le forze fisiche, con i limiti che sono propri delle forze fisiche) fa sì che il nostro essere, dopo essersi mosso dall'equatore al centro della terra, muova finalmente dalle profondità del centro al POLO, lungo un asse ascendente, axis mundi cosmico ed interiore.



Questo moto è perfettamente naturale e ben orientato.

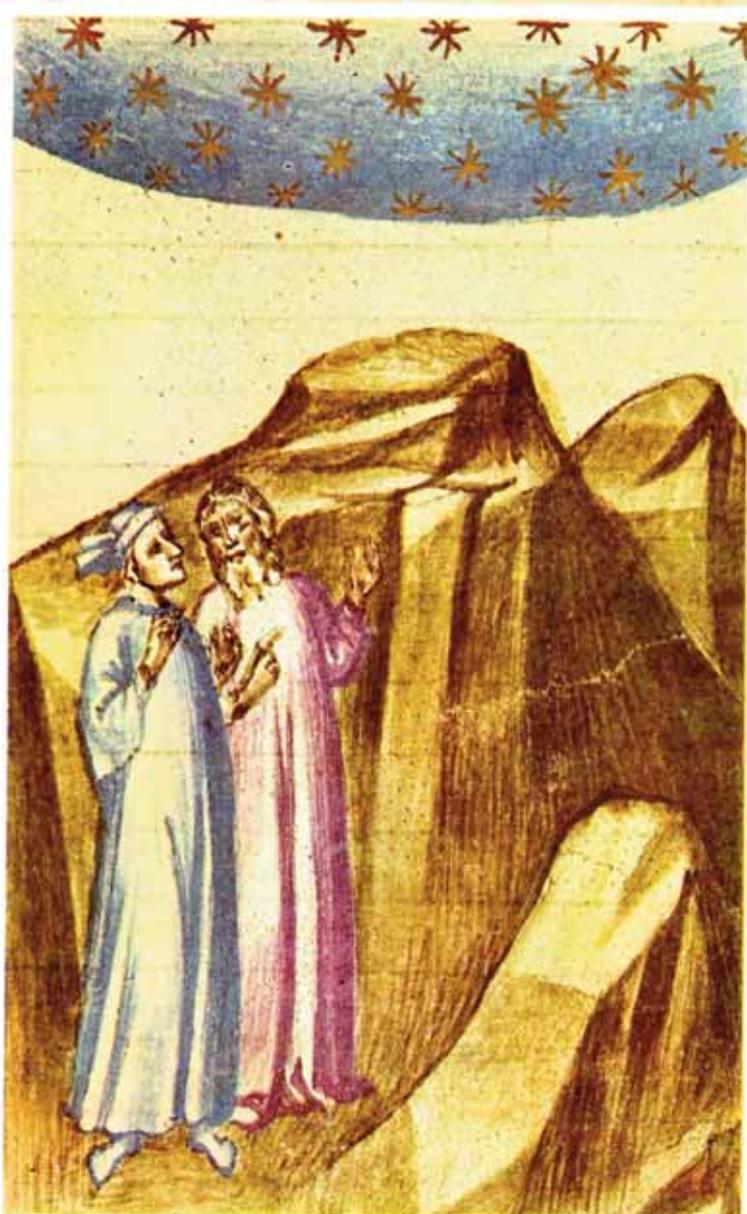
Al polo ideale, infatti, il sole non tramonta più e nemmeno le stelle lo fanno.

Esse ruotano attorno all'osservatore come una vera "corona di stelle" che muove attorno a colui che si è rigenerato dopo aver attraversato le tenebre del proprio io profondo e superato la visione della umana miseria.

Egli è riuscito a tornare ed è uscito "a riveder le stelle".

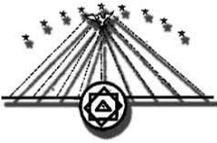
Ha meritato di potersi nuovamente ergere nel luogo fatale e centrale del cosmo e dell'essere, si è reso degno di poter tornare ad ammirare la bellezza e la perfezione dell'opera del S.A.D.M.

Andrea



*"e quindi uscimmo a riveder le stelle"
La Commedia, Inferno XXXIV, 139
(Roma, Biblioteca Vaticana)*





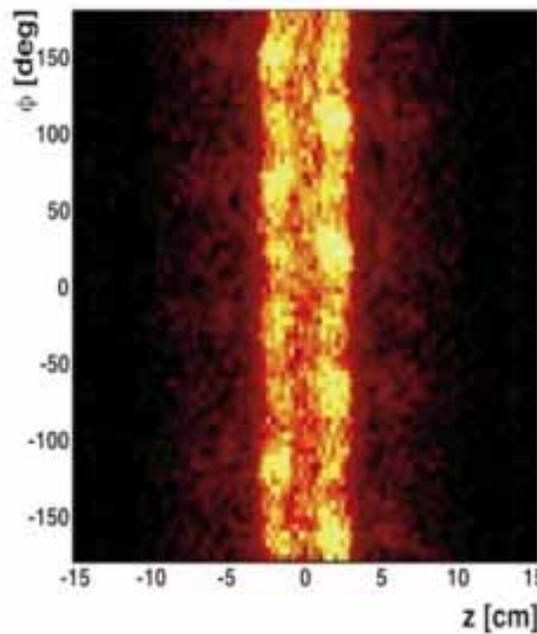
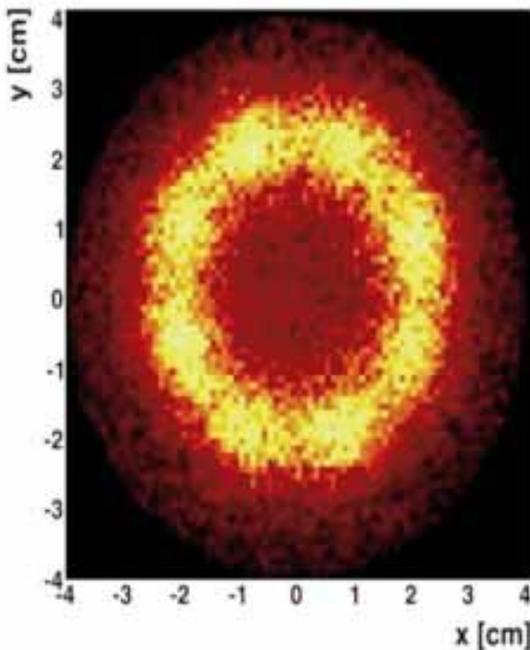
ORDO AB CHAO (ORDINE DAL CAOS)

Francesco

Ordine dal caos: senza dubbio un argomento molto spinoso e controverso trattato a livello culturale da molti ricercatori e non sempre in modo benevolo e veritiero rispetto all'ispirazione massonica. Mi si permetta di premettere alla trattazione una breve escursione con riferimento alla materia che alla quale sono più vicino per formazione e cultura. L'obiettivo della seguente premessa è quello di concludere come l'Ordine coincida con Dio e non esiste spiegazione scientifica che giustifichi la provenienza causale caratterizzata dall'indeterminatezza (cioè da Caos) della creazione dell'Universo. Che tutto ciò può essere ricondotto ad una visione trascendentale dell'origine dell'Umanità.

I progressi scientifici nel campo della fisica negli

ultimi decenni se da una parte ci hanno permesso attraverso i concetti di materia e antimateria (quest'ultima immagine, ma di segno opposto rispetto alla prima), di dimostrare come il tanto declamato "Big-Bang" possa essere avvenuto. La Fisica ci dice, anche in base ad un principio di simmetria, che al momento del Big Bang c'era tanta Materia quanta Antimateria. Questa situazione però è durata pochi istanti, e quasi immediatamente particelle e antiparticelle hanno cominciato a scontrarsi e fondersi tra loro generando energia. Oggi rimane una sorta di eco di quell'immane esplosione, la radiazione cosmica di fondo, che si sarebbe formata proprio in conseguenza di quegli urti primordiali. Il fatto sorprendente è che non tutta la materia venne neutralizzata dall'antimateria. Una quantità, seppure minima (si calcola meno di una parte su un miliardo), riuscì a sfuggire, sopravvisse all'annichilazione, e nei miliardi di anni successivi ha formato tutti i corpi presenti nello spazio, dalle stelle alla Terra, con tutto ciò che vi è sopra, compresa la specie umana. La nostra stessa esistenza, dunque, evidenzia il "successo" della materia. Tuttavia questa considerazione, pur confermata dalla realtà, non spiega come mai l'universo presenta una così grande asimmetria tra Materia e Antimateria, quando secondo le leggi fisiche conosciute dovrebbe esserci una completa simmetria.



Ricercatori del Cern hanno confinato per 38 volte un singolo atomo di anti-idrogeno in una "trappola magnetica" per più di 170 millisecondi





Una delle spiegazioni più accreditate ipotizza che seppur Materia ed Antimateria fossero presenti all'origine in quantità uguali, l'eccesso della prima si sarebbe creato perché le due forme di materia hanno comportamenti leggermente diversi: di conseguenza l'originaria simmetria tra particelle e antiparticelle è stata violata e ha finito con determinare un eccesso delle prime. Tuttavia la scienza non è in grado oggi di produrre prove sperimentali a supporto di questa ipotesi.

Siamo cioè in presenza di una condizione in cui le leggi della fisica, come noi le conosciamo, capitano e perdono ogni valore. Siamo cioè su un piano che in termine tecnico si definisce di "Singolarità". In altre parole siamo di fronte a una sorta di "Colonne d'Ercole", intese come barriera, della Fisica e più in generale della razionalità, per superare le quali l'uomo deve ricorrere alla "Metafisica".

Cerchiamo, allora, di attraversare, a nostro modo, queste Colonne, ricercando quali deduzioni esoteriche possiamo trarre da quanto sopra genericamente esposto.

Ritornando al tema si evidenzia che i concetti da tenere in considerazione sono due: "Caos" e "Cosmos" (Ordine).

Secondo Dante, il Paradiso è governato dalla legge dell'ordine: l'ordine universale è il segno, nel creato, dell'opera di Dio creatore (la biblica "immagine e somiglianza"). *"Le cose tutte quante hanno ordine tra loro, e questo è forma che l'universo a Dio fa somigliante"*. (Pd. I 103-105)

Fino al XVII secolo, infatti, ha prevalso una concezione deterministica, "ordinata" dell'Universo, come se quest'ultimo fosse strutturato similmente ad un orologio regolato da rapporti lineari di causa ed effetto, facilmente prevedibili. Non per nulla uno dei sinonimi assegnati all'Universo è il termine "Cosmo", dal greco Cosmos, che significa proprio ordine.

Si è passati poi ad una concezione

indeterministica (teoria del caos), più confacente al diffuso laicismo e agnosticismo post-illuminista, secondo la quale trovandoci di fronte al dilemma di non saper dare spiegazione certa all'ordinamento naturale evolutivo che intuiamo essere intrinseco al sistema globale, abbiamo rinunciato a prevedere gli eventi con esattezza, accettando l'esistenza di una fondamentale indeterminazione, e basando così la spiegazione scientifica su una logica probabilistica e casuale.

Oggi, proprio in conseguenza degli enormi sviluppi della scienza, si sta tornando, in un certo senso, "all'antico", ossia ad una visione "ordinata" dell'Universo, nella convinzione che esista un preciso ordine, delle leggi fondative che regolano il micro ed il macrocosmo. Un grande contributo a questo ritorno viene attribuito ad Einstein che dopo aver tentato di mettere in evidenza tutta una serie di paradossi, prodotti dalla interpretazione probabilistica della meccanica quantistica, si disse convinto che: "Dio non gioca a dadi con la Natura";



Ordine e caos - Maurits Cornelis Escher(1950)





frase con la quale volle evidenziare il sospetto che il caos dipenda da una profonda inadeguatezza delle nostre conoscenze, limitate nella loro capacità di comprendere e rappresentare fenomeni dinamici complessi. Tante e troppe sono le variabili che portano a ritenere insufficiente una logica indeterministica (caos e caso) della esistenza della realtà, tanto che, come sopra ricordato, una delle leggi fondamentali della fisica particellare è proprio quella della “simmetria” = Ordine.

Non è convincente ritenere che una combinazione accidentale di molecole sia in grado di produrre nemmeno le più semplici forme di vita. E' stato dimostrato come anche la più semplice forma di vita, sia troppo complicata per poterne accettare la casualità; è necessaria una forza organizzante per mettere insieme atomi e molecole in modo che portino alla vita. La vita non può essere iniziata per caso: è troppo complessa. Quindi, là dove la



scienza si arresta, è necessario ammettere l'esistenza di una forza organizzante trascendente.

Noi Massoni chiamiamo questa forza organizzante Supremo Artefice Dei Mondi

Vogliamo richiamare l'attenzione sulla funzione che viene attribuita all'Artefice.

L'identificazione del Principio Divino con l'Artefice sottende un chiaro riferimento ad un'intelligenza creatrice (ciò che gli ermetisti chiamano “Nous”) che ha creato la “realtà” per uno scopo e secondo un ordine ben precisi.

Se nulla esiste “per caso”, allora significa che anche l'esistenza dell'Antimateria deve avere un suo scopo. Se così è, allora, potrebbe essere che la mancanza di antimateria sia solo illusoria, anche perché tra massa e materia stimata nell'Universo i conti non tornano affatto, non per nulla gli scienziati hanno ipotizzato l'esistenza della cosiddetta “materia oscura”.

Unica certezza è che, anche divagando su Materia e Antimateria, con occhio da Iniziato, riscopriamo che non solo noi massoni, ma anche la scienza stessa, tradizionalmente ostile alla metafisica, deve ricorrere al trascendente per trovare le soluzioni al problema dell'inizio dell'Universo. Premessa la natura trascendentale del “Sistema Ordinato” vediamo ora come l'affermazione Ordine dal Caos viene vissuta in massoneria. Sostanzialmente l'espressione “*Ordo ab Chao*”, ordine dal caos, si riferisce alla realizzazione di una struttura ordinata, partendo da una situazione caotica preesistente.

Pochi sanno che tale assunto “*Ordo ab Chao*” è ben anteriore al cristianesimo poiché ha per autore Platone stesso (Timeo, 29°-30 a). La Grecia infatti, che ha ricevuto, anche lei, la tradizione egiziana, l'ha ripresa ed ampliata in forma figurata nel Timeo di Platone dove è descritta matematicamente l'azione divina che fa passare il mondo dal caos all'ordine.

Ebbene la stessa espressione rappresenta il motto universale della Massoneria.

“*Ordo ab Chao*” esprime il percorso cui l'iniziato è chiamato, ossia la ricerca della perfezione interiore partendo dal naturale, iniziale caos nel tentativo di raggiungere l'ordine alla conclusione del cammino. Ogni buon massone, cioè, si impegna a realizzare un'analisi interiore, ovvero attraverso un'operatività applicata su sé stesso,



Combattimento di Phébus col Pitone





tesa a sostituire con l'ordine l' insita confusione interiore dell'essere umano.

Inoltre, il motto ben si addice anche alla visione del mondo della Massoneria stessa

Il massone, aspira chiaramente a un tipo di società ordinata e vorrebbe costruire quella società nella quale gli iniziati si propongono come guide.

Purtroppo questa affermazione, male interpretata, si è prestata e si presta a fraintendimenti diffusi. Vale la pena per completezza e informativa accennare con pochissime note, quanto, in modo dispregiativo, viene diffuso da chi non ha compreso il vero significato dell'essere massoni.

Alcuni ricercatori sostengono che il detto occulto si riferisca alla tendenza dell'élite di creare crisi che generano paura e confusione nelle masse (caos), al fine di introdurre nuove politiche e leggi che sono ad essi favorevoli (nell'ordine). Il piano sarebbe la creazione di un Nuovo Ordine Mondiale guidato dell'élite occulta dopo un periodo di caos generalizzato, creato ad hoc da loro.

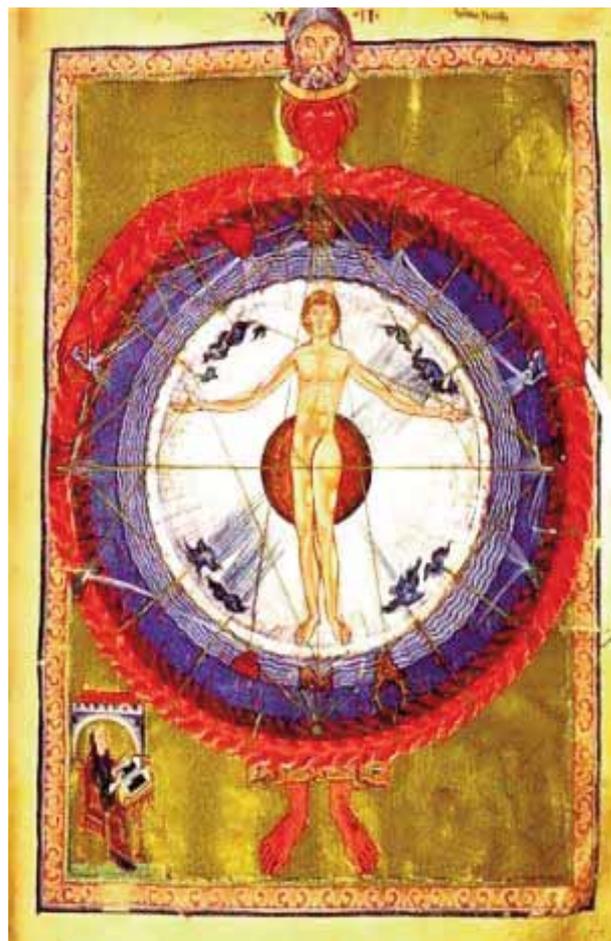
Ma tutto ciò risulta sicuramente in contraddizione con i principi e gli ideali della nostra organizzazione massonica intesa come una moderna società iniziatica, ovvero una scuola di formazione interiore, che si prefigge la ricerca della Verità essenziale. In essa si cerca di sviluppare la maturità umana seguendo un processo di apprendimento durante il quale, secondo una precisa gradualità, gli iniziati, raggiunta una consapevole e responsabile conoscenza di se stessi, imparano quell'arte di amare la vita che è la naturale conseguenza di un impegno costante a capire approfonditamente, sotto ogni aspetto, l'uomo, l'umanità, la natura, l'universo. Quindi, essa favorisce l'evoluzione dell'Umanità attraverso il potenziamento delle capacità spirituali dell'Individuo: questo soltanto è il metodo con cui realizza la propria aspirazione al benessere morale e materiale dell'intera società umana. Ad essa si accede unicamente per motivazioni interiori. Il proselitismo avviene soltanto per effettiva idoneità o per effettiva affinità elettiva.

In sintesi, si conclude che la Massoneria ha quindi interessi prevalentemente spirituali, visto che i suoi principi, definiti "Doveri", si ripropongono di formare l'Uomo, degno della sua superiore condizione evolutiva, attraverso l'abbandono dei resi-

due componenti caratteriali animali che sono in lui, e con l'esaltazione della sua natura interiore. La Massoneria infatti si propone di costruire il "Tempio ideale" dell'Umanità, previa trasformazione dell'essere umano, guidato a costruire in sé il proprio Tempio interiore.

La convinzione, tuttavia, è che l'ordine spesso si può ottenere solamente dopo che il disordine ha raggiunto la sua massima espansione, e soltanto dopo, attraverso un lungo e laborioso percorso, ci si incammina verso un Nuovo Ordine. Il neo iniziato deve essere disposto a rimettere in discussione con se stesso e con i fratelli le sue convinzioni e i suoi modi d'essere nel mondo profano. Naturalmente tutto ciò crea disordine.

Dubbi, incertezze e comportamenti contraddittori costellano questo primo periodo del cammino. Per poter intravedere la luce è necessario prima ritrovarsi nel buio.



Adam Kadmon, l'uomo primigenio. (Hildegard von Bingen: "Liber Divinorum Operum" ca. 1240).





Più in generale, la Massoneria che si può definire Ordine Iniziatico aspira ad una società ideale strutturata in modo gerarchico, a una società in cui coloro che si fanno custodi del sapere celato tradizionale hanno il compito di guidare dall'alto il mondo dei profani, affinché anche questi ultimi possano beneficiare della luce di cui gli iniziati sono portatori.

Si può pensare alla Massoneria come ad un Ordine Cerimoniale che attraverso l'Istruzione ed il Rituale persegue l'iniziazione dei propri partecipanti. In questa visione è possibile intendere la parola "Ordine" come "un insieme di persone che per condizione o per particolari caratteristiche

formano una categoria a sé", ed anche "rispondenza armonica delle parti che costituiscono un insieme organizzato".

In Massoneria allora, l'Ordine può corrispondere sia con la piramide gerarchica dei membri, che con l'insieme dei principi, canoni e regole che devono essere riconosciute e ripristinate.

Senza dubbio «Ordine» è sinonimo d'armonizzazione dei singoli con il senso generale, perseguito attraverso l'Ordine cerimoniale. Il rituale è l'attività cerimoniale che nei significati simbolici rappresenta il percorso iniziatico, nei suoi livelli di capacità e virtù.

Ne consegue che ogni iniziato che "lavori" per abbandonare la condizione caotica della profanità, segnato dal motto *Ordo ab Chao*, debba essere istruito sulle Leggi che regolano tanto la natura microcosmica, la dimensione Uomo rappresentata nelle geometrie del Tempio, che quella macrocosmica rappresentata dalla Volta Stellata.

Lavori, insomma, a ripristinare il "destino unitario dell'Umanità" spezzato dalle "onde del disordine".

L'Ordine interiore a cui lavora il massone-iniziato è il solo "strumento" capace di generare un Ordine superiore e comune definito dal termine "Massoneria Universale". Uno strumento di unione fatto di anelli sensibili di cuori e di menti. Questa interpretazione serve a dare il senso delle proporzioni tra due visioni che non possono essere scisse: la rappresentazione simbolica e l'idea ch'essa nasconde.

Vivere le rappresentazioni senza viverne anche i significati vuole dire lasciare inerte la rappresentazione ed il simbolo; cioè senza alcun effetto pratico.

Francesco



La Gerusalemme Celeste - Adriaen Collaert, XVI sc.



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



